



## Verbale degli incontri/contatti relativi alla consultazione del sistema socio-economico e delle parti interessate (comma 4 art. 11 DM 270/04)

Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Classe: IV

Anno Accademico: 2017/2018

Ai sensi dell'art. 4 del DM 270/04, nei giorni 15 gennaio 2018, ha avuto luogo la consultazione tra i rappresentanti del Corso di Studio ed i rappresentanti delle organizzazioni della produzione e delle professioni di riferimento.

Presenti:

Prof.ssa Lory Santarelli Presidente CdS

Dott.ssa Catia Pieroni Direttore Attività Didattiche professionalizzanti

Dott. Paolo Pagliariccio Referente AITeP (Associazione Italiana tecnici della Prevenzione)

Dott. Lorenzo Papa Referente AITeP

Dott. Massimo Principi segretario regione Marche UNPISI

La discussione ha preso in esame :

1. Obiettivi formativi del CdS
2. Incremento numero dei posti a bando in riferimento agli sbocchi occupazionali
3. Soddisfazione degli stakeholders nel percorso formativo del CdS

Nel corso dell'incontro è emerso quanto segue:

- Si rileva la soddisfazione generale sul percorso formativo sia dal punto di vista dell'organizzazione che dei contenuti. Si ritengono appropriati denominazione ed obiettivi formativi del CdS. Viene sottolineato, quale punto di forza, l'importanza della acquisizione delle abilitazioni aggiuntive relative al conseguimento degli attestati per: "Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale" (Mod C RSPP D.L.gs. 81/08), "Addetto Antincendio" in Aziende a rischio di incendio elevato (DM 10/03/98), Responsabile del Rischio Amianto" (L.257/92 e DM 6/9/94), incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso in Azienda (DM 388/2003).

- Appare inoltre importante l'esperienza formativa dei tirocini professionalizzanti, che registrano un gradimento da parte dei tirocinanti sia riguardo alla pratica (87,8%) che alle Guide di tirocinio (95,5% medie negli anni accademici dal 2013/14 al 2015/16). Ciò mostra che i Tecnici della Prevenzione che operano nel territorio stanno svolgendo un buon lavoro in merito alla formazione pratica degli studenti. A tal proposito si rileva la necessità di continuare il percorso formativo rivolto ai Tecnici della Prevenzione che svolgono la funzione di guida di tirocinio, così da formare anche i "nuovi assunti" in ASUR., riconoscendo agli stessi crediti formativi.



- Vi sono una serie di indicatori occupazionali e di gradimento delle professionalità dei Tecnici laureati presso questa Facoltà che forniscono elementi che fanno ritenere importante incrementare il numero delle iscrizioni, così come rappresentato anche al Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia in data odierna. Ciò anche in considerazione delle massicce fuori uscite dal pubblico impiego che si avranno nei prossimi anni.

Infatti:

Viene evidenziato che dall'ultimo elenco nominativo del personale di ruolo del S.S.R. risulti, alla data del 31/12/2016, che l'84,3% (194 unità su 230) dei Tecnici della Prevenzione (ruolo D) in servizio in A.S.U.R. abbia un'età superiore a 45 anni. Nel dettaglio:

- 44 Tecnici (19,1%) hanno più di 60 anni e sono pertanto prossimi al pensionamento,
- 67 (29,1%) un'età compresa tra 55 e 59 anni,
- 60 (26,1%) compresa tra 50 e 54;
- 23 (10%) compresa tra 45 e 49 anni

- Si rileva inoltre che i Tecnici della Prevenzione laureati in UNIVPM, hanno, ad un anno dalla laurea, un buon "tasso di occupazione" e di "uso delle competenze acquisite con la laurea in maniera elevata" come si rileva dai dati forniti da AlmaLaurea, riferiti al triennio 2013-2015 (dati aggregati):

- tasso di occupazione
  - Corso: 66,5% (max 77,8%)
  - Classe: 50,4% (max 52,7%)
- occupati che nel lavoro utilizzano in maniera elevata le competenze acquisite con la laurea
  - Corso: 61,0% (max 80,0%)
  - Classe: 59,2% (max 64,0%)

- Gli intervenuti riscontrano sul territorio in cui operano, che il corso di laurea, così come strutturato, ha un elevato gradimento in quanto, attraverso le competenze dei suoi laureati, incide positivamente sul tessuto produttivo marchigiano, non solo ai fini meramente occupazionali, ma in relazione all'inserimento di professionisti apportatori della cultura della prevenzione con implicazioni sui luoghi di lavoro, sull'ambiente e sui consumatori. Non a caso al naturale sbocco professionale nel pubblico impiego, da alcuni anni si è affiancato quello nel privato (laureati di questa Facoltà lavorano in CNA, in Confartigianato, in Confindustria della regione Marche, presso lo stesso Ente Regione; svolgono il ruolo di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione di Aziende in importanti aziende industriali e di servizi).

- L'inserimento di professionisti formati e vocati alla prevenzione fornisce un valore aggiunto alla società in tutti i settori produttivi e nei servizi, in quanto la visione del professionista della prevenzione induce con il proprio operato a modificare e migliorare la gestione aziendale, i cui effetti si manifestano nel tempo nei diversi indicatori di salute del contesto produttivo di riferimento, indicatori che pesano nella competitività delle imprese.

15 gennaio 2018

Il Presidente del CdS  
Prof.ssa Lory Santarelli